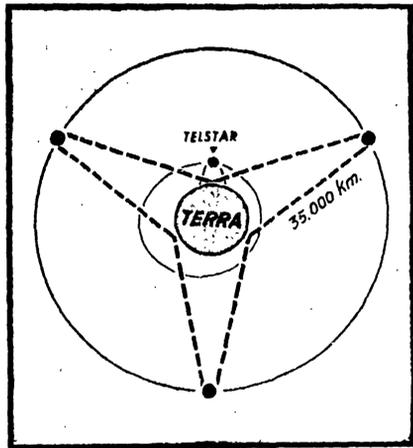


Un audace progetto USA

Satelliti «fermi» per «mondovisione»



Un disegno dimostrativo del progetto «Mondovisione» che permetterà di ricevere 24 ore su 24 radiotrasmissioni e televisione da ogni punto della Terra. Si tratta di tre satelliti che lanciati ad una quota di 22.300 miglia (pari a 35 mila chilometri e mezzo) e ruotanti sullo stesso piano intorno alla Terra alla stessa velocità di questa...

Nella giornata di ieri è stata data notizia di un ambizioso progetto americano, la cui realizzazione (che però si presenta alquanto problematica, e vedremo perché) permetterebbe di realizzare un collegamento televisivo su scala mondiale utilizzando solo tre satelliti ripetitori.

Il progetto, che è collegato dalle autorità governative, è stato affidato alla Hughes Aircraft, una ditta di costruzioni aeronautiche di Culver City, in California.

I tecnici, che sono già al lavoro, hanno dichiarato che ogni satellite di forma cilindrica e vagamente somigliante ad una gabbia per uccelli, dovrebbe avere il peso di 250 chili e dovrebbe essere messo in orbita attorno al nostro pianeta ad un'altezza di circa 35.000 chilometri.

Dotato di una velocità sufficiente per seguire la rotazione della Terra in modo da apparire «fermi» nel cielo, ogni satellite potrebbe «catturare» da quella fantastica quota circa un terzo della superficie terrestre.

Un satellite del genere, orbitante sulla verticale del «Polo» centrale, potrebbe collegare televisivamente per tutte le ventiquattr'ore Americhe, l'Europa e l'Africa.

Con tre satelliti verrebbe incluso nel sistema televisivo intercontinentale ogni paese del mondo. Il vantaggio che un sistema del genere presenta rispetto a quello che sarebbe possibile realizzare basandosi su satelliti di tipo «Telstar» è evidente: i «Telstar», infatti, gravitano attorno al nostro pianeta

le prime

Teatro «Casina» allo Stadio di Domiziano

Casina è la protagonista della commedia di Dostoevskij che sarà allestita al teatro di Domiziano. La commedia, di cui si è parlato in queste pagine, è stata tradotta in italiano da un gruppo di giovani, e si presenta in un'edizione che è stata definita «casina» perché il caso ha fatto sì che la commedia sia stata allestita allo Stadio di Domiziano.

Al Casina, sempre in italiano, con l'eccezione di un solo personaggio, perché così ha voluto il regista, si è allestita una commedia, la «Casina», di Dostoevskij, tradotta in italiano da un gruppo di giovani, e si presenta in un'edizione che è stata definita «casina» perché il caso ha fatto sì che la commedia sia stata allestita allo Stadio di Domiziano.

L'interlocutore e comunque l'attore più nella sua spogiatezza, quella che non nello scendere degli avvenimenti. E su questo ha giustamente puntato la regia di Luca Chiavelli che si è avvalso di una buona traduzione di Mario Sestini, uno spettacolo che, con una brava attrice, piena di mestiere, Rita Franchini.

Cinema Il Gabinetto del dr. Caligari

Di questo film il nostro giornale ha già parlato in occasione della sua rassegna di Cinema. Il gabinetto del dr. Caligari, di Robert Wiene, è un film che, nella trama, è un vecchio, un uomo di nome tedesco, tutto di quella corrente, conosce un nome di «espressionismo». Un film del terrore, anche qui, secondo quanto narra il Kracauer nella sua «Storia del cinema», è un film che, nella trama, è un vecchio, un uomo di nome tedesco, tutto di quella corrente, conosce un nome di «espressionismo».

Ed a questo punto è legittimo porsi una domanda cruciale: come saranno lanciati questi satelliti? Ossia, con quali vettori? Allo stato attuale dello sviluppo missilistico statunitense infatti non sembra che gli USA dispongano di mezzi abbastanza potenti per portare in orbita i satelliti necessari a realizzare gli esperimenti di oltre-oceano. Solo allora sarà possibile «parcheggiare» in orbita i tre satelliti necessari per trasformare la «mondovisione» in una concreta realtà.

Michele Lalli

Canzoni e film per la Ranalli



Anna Ranalli

Dalla nostra redazione

ANCONA, 3. Anna Ranalli, ex miss Europa, è una ragazza tenace. Ha deciso di fare la cantante e lo sta facendo a tutti i costi. Ora è impegnata in un «raid canoro» lungo la costa adriatica. Canta nei night e anche con un certo successo. E, quello che più conta, nei miei riguardi. E non è mancato neppure il successo se diciassette serate consecutive, ha sempre fatto registrare il tutto esaurito.

Lei non aveva mai studiato canto? — Macché! Ho fatto sempre tutto per conto mio: o meglio, cerco di assimilare un po' tutti i generi musicali per ottenere un'interpretazione che, qualche critica, ha definito «personale». — La tournée americana è stata, per lei, una positiva esperienza? — Senza dubbio. Ho imparato molte cose e il pubblico americano è stato molto gentile, anzi caloroso, nei miei riguardi. E non è mancato neppure il successo se diciassette serate consecutive, ha sempre fatto registrare il tutto esaurito.

Silvano Cinque

A Pola Gherassimov difende un film fischiato

Nostro servizio POLA, 3. Con il suo Kozlov il regista Veljko Bulajic ha fatto coprire una volta il teatro di Pola. Il suo regista, polacco, ha portato in scena il film «Il primo premio» di Gherassimov. Il film, di cui si è parlato in queste pagine, è stato tradotto in italiano da un gruppo di giovani, e si presenta in un'edizione che è stata definita «casina» perché il caso ha fatto sì che la commedia sia stata allestita allo Stadio di Domiziano.

Il personaggio, principale dell'opera, è stato interpretato da un attore polacco, che ha fatto sì che la commedia sia stata allestita allo Stadio di Domiziano.

Terminato dopo tre anni Dieci miliardi per il «Bounty»



Le riprese del film «Gli ammutinati del Bounty», interpretato da Marlon Brando (nella foto), Trevor Howard, Richard Harris e da molti altri attori e comparse, sono terminate dopo tre anni di lavorazione. Il costo del film supera i dieci miliardi di vecchi franchi svizzeri. La prima mondiale avrà luogo a New York ed è già fissata per il mese di novembre. In Italia il film sarà presentato nella prossima stagione. Per le riprese è stato costituito nel cantiere navale canadese un «città» che è la copia perfetta del vero «Bounty» del capitano Bligh sul quale esplose nel 1789 il famoso ammutinamento.

controcanale

«La buona madre» vedremo

Il mondo del teatro comico dell'Ottocento fu spesso caratterizzato da parodie sul tema delle opere classiche di repertorio portate dai più celebri caposcuola; si trattava, in origine, di una semplice modificazione del titolo, che poteva lacerare il personaggio della commedia che veniva interpretato dal caposcuola, e che spesso, per motivi d'età o semplicemente di attitudine e preferenza, non era propriamente il protagonista della commedia.

Così la buona madre di Carlo Goldoni, la commedia andata in onda ieri sera sul primo canale nell'allestimento della compagnia di Cesco Basegga, un'opera della piena maturità dell'autore scritta in occasione dei festeggiamenti per il carnevale del 1761, quando diramò il cavaliato di battaglia di Emilio Zagù e si trasformò in Sior Nicoletto mezza commedia e i suoi atti in colloquio del protagonista per l'assenza della bestia. Giustamente di quel Nicoletto che concludeva regolarmente i suoi complotti con sequenti alle sottane della calle intera proprio in casa dalla madre che risuona comunque a parlare fuori dai pasticcini, a distruggere la molassa dei suoi contrasti e raggi ammorzati.

Basegga non ha seguito l'esempio di Zagù, troppo vecchio per far Nicoletto, non gli restava che Leonardo, il compare della buona madre Barbara, e la opera goldoniana fu assunta così la veste originale, ma la Stella era una Barbara troppo arcaica al di fuori di un protagonista messo in scena come un personaggio della sua completezza, e dal canto suo l'acrobata Willy Moser e Nicoletto non poteva avere altro che i centanni. Così anche sul telecanale la tradizione è stata rispettata, e alla distanza è venuto fuori il caposcuola, il mutatore, relegato in un ruolo da caratterista ma ricco di possibilità, denso di quelle tipiche sfumature che fanno del personaggio goldoniano un banco di prova anche e tenuto per ogni grande attore. Basegga, se si guarda sul telecanale a quel quod che armonizza preparazione e gentilezza ritardando ogni esecuzioni nel macchietismo che dopo aver nobilitato la commedia dell'arte ha fatto per schematizzare la recitazione riducendola a una rete di «passaggi obbligati».

Provinci, che curava la ripresa televisiva, ha fatto quello che il palcoscenico del teatro La Pergola di Firenze gli consentiva. E, tutto sommato, è riuscito a rendere quelle prospettive tipicamente televisive che il teatro non consente.

C. A.

programmi

Table with radio and television programs. Columns include channel (radio, primo canale, secondo canale, terzo), time, and program name. Includes programs like 'Campionali italiani assoluti di nuoto', 'Sette giorni al Parlamento', 'Estrazioni del Lotto', 'Telegiornale', 'L'amicò del giaguaro', 'Aria del XX Secolo', 'Record', 'Telegiornale', 'La sordomuta', 'Mercedes McCambridge è la protagonista del film «La sordomuta».